

Nella Galleria comunale del Castello Aragonese, dal 2 al 6 gennaio, la mostra "Gli eroi dei due mari"

Mercoledì 2 gennaio alle ore 19, nella Galleria comunale del Castello aragonese, verrà inaugurata la mostra: "Gli eroi dei due mari", a cura di LaboFumetto e col patrocinio del Comune di Taranto, che resterà aperta fino al 6 gennaio, ogni giorno dalle 17 alle 20,30

Verranno esposti le tavole originali e altri materiali relativi a "L'eroe dei due mari. Taranto, il calcio, l'Ilva e un sogno di riscatto", la graphic novel pubblicata lo scorso novembre dall'Associazione Altrininformazione e tratta dal romanzo di Giuliano Pavone "L'Eroe dei due mari" (Marsilio, 2010). Saranno esposte altre opere dei seguenti artisti, tutti tarantini: Enzo Rizzi, Alessandro Vitti, Emanuele Boccanfuso, Walter Trono, Alberto Buscicchio, Gianfranco Vitti, Nicola Sammarco, Edoardo Boccanfuso, Virginia Carluccio, Comaviba, Leg, Gabriele Benefico.

Chi sono "Gli eroi dei due mari"?

Sono innanzitutto i disegnatori e fumettisti tarantini protagonisti di questa mostra. Alcuni di loro, insieme a un editore e uno sceneggiatore anch'essi tarantini, hanno dato vita alla versione a fumetti del romanzo "L'Eroe dei due mari". Il loro coraggioso progetto di microeditoria, presentato nello scorso novembre a Lucca Comics, vuole essere un omaggio e al contempo una testimonianza di quel risveglio civico e di quello slancio partecipativo di cui si parla nel romanzo. Un risveglio e uno slancio che hanno caratterizzato gli ultimi anni, e in

particolare gli ultimi mesi, di vita cittadina.

Molti degli artisti presenti in questa collettiva si sono saputi affermare con pubblicazioni di rilievo nazionale e vincendo prestigiosi premi. Sono i protagonisti di una Taranto talentuosa e intraprendente, che orgogliosamente sa farsi valere.

Ma "Gli eroi dei due mari" sono anche tutti i tarantini. Quelli che, facendo propria la massima di Bertolt Brecht, "Beato il paese che non ha bisogno di eroi", hanno capito di essere loro gli unici arbitri del proprio destino, e che il futuro di una città può dipendere anche da tanti piccoli "eroismi" quotidiani. Perché, come diceva Romain Rolland, "Un eroe è colui che fa ciò che può. Gli altri non lo fanno".

